

CAPITOLO I

PERCHÉ PREOCCUPARSI?

La gente cambia.

Eppure una convinzione che sopravvive come un virus in quasi tutti i testi di Astrologia è che la gente non cambia. «Lo Scorpione è *sexy*, ma non affidabile; il Capricorno è industrioso; i Pesci sono cosmici, ma troppo al di fuori della realtà per fare quadrare i loro conti». Persino nei testi più avanzati troviamo asserzioni simili: «Una Venere in aspetto negativo suggerisce promiscuità». Affermazioni rigide e statiche. Da Tolomeo fino a Linda Goodman*, i simboli astrologici sono stati interpretati come parti di un macchinario psicologico. Veniamo da essi benedetti o maledetti alla nascita e ce li dobbiamo portare addosso fino alla morte.

È una bugia.

Nella vita c'è un elemento di imprevedibilità, di indeterminatezza. Questa "carta matta" potrà essere una spina nel fianco degli indovini, ma è la pietra miliare di ogni approccio positivo ed evolutivo all'Astrologia. O di qualsiasi altro approccio che sia accurato.

L'Astrologia è stata così mal compresa, così mal rappresentata, che il vero significato della parola è andato quasi perduto. Una parte di colpa possiamo attribuirla ai soliti uomini cattivi, ma il grosso ricade sugli stessi astrologi. A causa delle loro convenzionali interpretazioni del simbolismo e dell'ossessione a predire il futuro, molto della Astrologia moderna è diventato una parodia di quello che potrebbe essere, ed è giustamente risibile. Ammettere, in compagnia di persone intelligenti, di essere un "astrologo" è diventato come ammettere di seguire le *telenovelas* o di essere

(*) Linda Goodman (1925-1995) pubblicò nel 1968 un libro di "astrologia popolare", ben scritto, dal titolo "SunSigns" (*Segni Solari*) che ebbe uno straordinario successo di vendita presso il pubblico.